

LA TUA MILANO

Parole e immagini

IL GIORNO ...di ieri e di oggi...



1981

In Centrale già code per i taxi

Tema «caldo» oggi quello delle nuove licenze per autisti di taxi a Milano dove - soprattutto di notte e nei periodi di punta (ormai molti, tra Saloni, Week e grandi eventi vari) - è difficile per i clienti trovare un'auto bianca. Ma già nel 1981 come testimonia questa foto il problema era lampante.

Un gioiello rinnovato

Uno splendido scatto dell'ingresso alla Stazione Centrale di Milano. Una scalinata moderna che ha reso più accessibile uno dei «cuori pulsanti» della mobilità dell'Italia intera. Ma i taxi restano troppo spesso una rarità per milanesi e turisti.



2024



Manda le tue foto storiche o le segnalazioni dei cambiamenti di Milano che vorresti vedere ai canali social de "Il Giorno" su Instagram, Facebook e TikTok o a cronaca.milano@ilgiorno.net

Casa, città, società

Bene la sanatoria. Ora nuove regolarizzazioni e silenzio/assenso

Achille Colombo Clerici*



Un provvedimento su cui si stanno costruendo grandi aspettative, ma che va considerato positivamente: il "salvacase" o "piano casa" del ministero per le Infrastrutture prevede una sanatoria delle irregolarità edilizie (solo a Milano si possono ipotizzare 70-80mila situazioni interessate). La bozza prevede: la sanatoria delle difformità di natura formale, legate a incertez-

ze normative; la possibilità di regolarizzare lievi modifiche interne (come lo spostamento, la creazione di pareti interne o soppalchi); la cancellazione del famigerato requisito della "doppia conformità" (cioè mancato rispetto delle norme vigenti all'epoca dell'intervento mentre quelle attuali lo avrebbero consentito) per interventi che ora sarebbero legittimi; infine, rendere legittimi i mutamenti di destinazione d'uso degli immobili in una delle "categorie omogenee" (residenziale, commerciale, agricola e produttiva). Si tratta di provvedimenti

che vanno incontro a esigenze diffuse, in primis la necessità del rientro sul mercato di milioni di immobili bloccati da piccole difformità che sono di ostacolo alla stipula di atti di compravendita e alla concessione di mutui edilizi. **Ma soprattutto** va messa in rilievo la virtuosità sociale ed economico/fiscale che ne deriva: senza oneri per l'Erario, si recuperano a ruolo economico (con un indotto relativo a manutenzione, pulizie, assunzioni di portieri, opere di riqualificazione) e fiscale (Iva su trasferimenti e opere, registro sui trasferi-

menti, Irpef/Ires, addizionali sui redditi da vendita, locazione, attività di indotto edilizio) di immobili "alla macchia". Le risorse vanno liberate per produrre ricchezza e, anzi, all'interno del volume edilizio dovrebbero essere consentite tutte le regolarizzazioni. Andrebbe considerata anche l'esigenza di introdurre, per le richieste di parere della Commissione paesaggistica regionale, laddove ci si trovi in presenza del vincolo, una forma di silenzio assenso (90/120 giorni) per tutti i casi di minor rilevanza.

*Presidente Assoedilizia

Pianeta scuola

Due terzi dei genitori giustificano i figli che vanno male

Daniele Nappo*



I genitori hanno sempre più la tendenza a giustificare gli sbagli dei figli a scuola quando prendono un voto basso. Emerge da una ricerca che solo uno su tre riceve 'punizioni' per un'insufficienza. È venuta a mancare la considerazione per gli insegnanti: c'è stato un cambio di direzione del "patto educativo", quello che fino a vent'anni prevedeva massima attenzione della famiglia. Oggi, sfortunatamente, pare esserci un preconcetto nei confronti dei docenti che cercano di correggere studenti. La scuola resta una delle istituzioni in cui i genitori affidano i figli, ma non si riesce a lavorare in sinergia tra genitori e docenti. Quando un insegnante dà un voto sotto la sufficienza si presuppone lo faccia su valutazioni oggettive e che abbia il sostegno di madre e padre dell'allievo. Viviamo in una società globale, ma ciò non deve significare che il ruolo degli insegnanti debba essere svalutato, talvolta disprezzato.

Anzi, deve essere valorizzato. Occorre dare loro la giusta considerazione e credibilità, ripristinando il "patto educativo". Un tempo i punti di riferimento erano casa e scuola, oggi casa, scuola e i social. C'è un rapporto di sfiducia tra le famiglie e chi interpreta, in nome dello Stato, l'educazione dei figli. È importantissimo mettere in campo strumenti che avvalorino il lavoro dell'insegnante. I continui attacchi ai docenti non aiutano perché ne minano l'autorevolezza. Le violenze che accadono non sono eventi isolati, ma parte di un contesto socio-culturale più ampio: i genitori che giustificano il comportamento dei figli contribuiscono alla creazione di individui incapaci di affrontare la frustrazione e il rifiuto. I social media hanno un'influenza significativa sulle relazioni e le dinamiche sociali. Il rapporto tra genitori e figli ha subito trasformazioni radicali: se da un lato il cambiamento è stato positivo, dall'altro ha peggiorato la visione che gli adolescenti hanno della società. I genitori danno inconsapevolmente lezioni di vita ai figli incapendo in modelli discordanti con quelle che dovrebbero essere le regole. L'errore più generale che i genitori di oggi compiono è l'essere sempre predisposti a soddisfare i "capricci" e a trovare una giustificazione ad ogni comportamento sbagliato.

*Scuola Freud di Milano